

L'INTERVISTA

# Maroni: «È sbagliato dire che l'ha spuntata Fini Il disegno legge va avanti»

di Nicola Corda

«SBAGLIATO dire che l'ha spuntata Fini». Da subito il ministro dell'interno Roberto Maroni non ci sta a passare per quello che ha ceduto durante il vertice di maggioranza chiesto proprio da lui. La norma del disegno di legge che obbligava presidi e direttori didattici a segnalare i figli di clan-destini sarà modificata insieme a quelle anti-racket saltate nell'esame precedente. Questo l'esito del vertice di maggioranza. E stamane il consiglio dei ministri potrebbe decidere di mettere la fiducia sul provvedimento.

**Ministro Maroni, nessuna cessione, dice lei, ma la ri-**

**chiesta del presidente Fini è passata.**

«Abbiamo accolto la richiesta di tutela del diritto dei minori di partecipare alla scuola dell'obbligo ma mantenendo il principio che il pubblico ufficiale che ha notizia di un reato, di una irregolarità deve segnalarlo. Abbiamo previsto eccezioni per tutelare la salute, ma il principio generale rimane».

**Soddisfatto del risultato del vertice?**

«C'è stato un accordo pieno su tutte le norme, comprese quelle che sono state oggetto di polemica come il trattamento fino a sei mesi nei Cie (centri di identificazione ed espulsione), le ronde e il reato di immigrazione clandestina. Dal mio punto di vista l'accordo è chiuso e ora si tratta di vedere se su questo testo sarà possibile procedere senza problemi visto che ci sono tanti voti segreti, o se sarà più opportuno porre la fiducia».

**Accordo pieno ma lei teme imboscate. In questi termini sarebbe una fidu-**

**cia posta contro la maggioranza.**

«È una fiducia per mettere in sicurezza il disegno di legge sicurezza».

**Intanto però vi siete fermati nell'esame in aula. State già preparando il maxi emendamento da concordare con la presidenza della Camera?**

«C'è un testo, quello uscito dalla commissione con alcune modifiche ad alcuni articoli, accogliendo la richiesta di Fini e qualche emendamento proposto dall'opposizione. C'era poi la reintroduzione dei poteri pieni al procuratore antimafia, le norme anti-racket, dunque non vedo che problemi di ammissibilità possano es-

serci. Io al vertice ho chiesto che, definito l'accordo sul contenuto, ci sia anche la garanzia che il testo sia approvato così come

è stato scritto. Non me la sento di esporre il governo a un'altra bocciatura del prolungamento dei Cie a 6 mesi con un voto segreto trasversale».

**Se dovesse succedere di nuovo?**

«Io devo evitare che succeda. Non voglio applicare il proverbio 'non c'è due senza tre', due volte bastano e avanzano. Se col voto segreto questa garanzia non c'è meglio, mettere la fiducia e ci togliamo il problema».

**Mi pare chiaro che non si fida. Ma allora il vertice di maggioranza non è servito a tranquillizzarla?**

«Sul contenuto sì, ho avuto la garanzia che su questo testo c'è l'accordo di tutta la maggioranza. Poi se un eventuale voto segreto possa indurre qualcuno a dissentire, non sono in grado di dirlo. È una valutazione che spetta ai capigruppo e la esamineremo domani (oggi ndr)».

